Domenica al Supercinema

Larghe adesioni alla manifestazione della CGdL per il Vietnam

Hanno aderito, tra gli altri, PCI, PSI e PSIUP

Domenica prossima alle ore 10 al Supercinema avrà luogo una grande manifestazione promossa dalla Camera del lavoro per la pace nel Viet Nam. Nel corso della manifestazione parlerà il compagno on. Fernando Lama, segretario nazionale della CGIL.

Alla iniziativa della CGIL hanno già aderito numerose organizzazioni, partiti, associazioni, tra gli altri hanno aderito il Partito socialista italiano, il Partito comunista italiano e il Partito socialista di unità proletaria, il Comitato regionale toscano della Resistenza, l'ANPI, l'Associazione partigiani, la Lega democratica, l'UISP, la Lega per il socialismo, l'ARCI, l'Organizzazione degli universitari fiorentini, la Camera del lavoro italo-jugoslava, la Federazione provinciale comunista, l'Unione donne italiane. Numerose sezioni stanno raccogliendo le adesioni delle fabbriche più importanti della provincia.

Intanto la CGIL ha organizzato una serie di iniziative fra i lavoratori delle principali aziende e delle più importanti località della provincia.

La segreteria della Camera centrale del lavoro in un suo appello lanciato nei giorni scorsi ha invitato tutti i lavoratori a partecipare alle iniziative della CGIL in solidarietà con la lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione degli Stati Uniti d'America i quali con una azione aggressiva tentano di sopraffare la volontà di libertà e di indipendenza delle masse popolari di un paese che ha troppo a lungamente sofferto del colonialismo e dell'imperialismo. La adesione dei lavoratori alla lotta del popolo vietnamita — precisava l'appello della segreteria della CGIL — aderisce non solo da una comunanza di ideali e di libertà ma anche dalla profonda convinzione che la lotta per la pace e l'indipendenza è inscindibile dalla battaglia per il processo sociale.

La segreteria concludeva quindi accogliendo il nuovo appello del «Comitato per la assistenza sanitaria al popolo del Viet Nam» e invitando tutti i lavoratori a dare il proprio contributo nelle forme più varie ed opportune che si riterranno necessarie contributo sollecitato fra l'altro da numerose personalità comprese alte autorità del mondo cattolico.

Unità operaia e occupazione

La situazione economica permane grave non ci ripresa come del resto dimostrano i dati e i discorsi governativi. Siamo in una fase di relativa stagnazione della nostra economia che non assicura l'piena occupazione. La soluzione dei problemi strutturali (dalla agricoltura all'urbanistica alla scuola alle regioni) e sociali (dalla casa ai trasporti) per lo sviluppo della economia e della democrazia del paese.

Alcuni dati sono illuminanti a questo proposito il reddito nazionale è aumentato solo del 3 per cento gli investimenti sono calati dell'8 per cento e settori chiave come l'elettromeccanica, la edilizia l'agricoltura i beni strumentali sono in crisi come pure è in crisi l'elettronica oggi in gran parte nelle mani del capitale americano. All'aumento del 2,8 per cento della produzione ha corrisposto un calo del 2 per cento dei consumi al l'aumento del 10 per cento circa del rendimento del lavoro ha corrisposto un calo del 4,5 per cento dell'occupazione operaia. La crisi e il fallimento di centinaia di imprese artigiane soffocate dalla politica del monopolio e del centro-sinistra.

Tutto ciò specie nella nostra provincia è avvenuto non tanto attraverso l'introduzione di nuove macchine e i ammodernamenti tecnologici ma con una intensificazione dello sfruttamento e con un attacco massiccio alle conquiste e al potere contrattuale dei lavoratori delle fabbriche e delle campagne.

Questa politica fiscale anche nella provincia di Firenze inutilizzati importanti fattori della produzione a cominciare dagli impianti specie nei settori come quelli dei laterizi e di beni di consumo dagli operai disoccupati non solo manovali ma anche con qualificazione professionale e tecnica dalle migliaia di ettari di terra fertile abbandonata ai capitali liquidi inutilizzati.

Da questa realtà esce drammatico e urgente il problema della occupazione come sviluppo economico e civile del paese e quindi anche della Toscana della nostra provincia. A Firenze al la fine di settembre i disoccupati erano circa 13 000 con un aumento di oltre due mila rispetto al 63 è continuato in questo periodo l'esodo dei contadini dalla terra.

Le ore di produzione perdute in tutti i settori dell'industria edilizia compresa è di circa dodici milioni le giornate di otto ore di produzione perdute sono circa un milione e mezzo. Ma non basta i lavoratori interessati alla riduzione dell'orario di lavoro sono oggi circa 77 mila di cui sospesi a zero ore circa 11 mila e sappiamo che la riduzione a zero ore significa molte volte purtroppo l'anticamera del licenziamento da queste cifre drammatiche balza evidente la notevole diminuzione del monte salari e di conseguenza l'accentuato impoverimento del mercato interno della nostra provincia.

Da ciò mi pare emerga con tutta evidenza e drammaticità il problema della occupazione del salario dell'autonomia del potere contrattuale del controllo degli investimenti e delle riforme di struttura sia nell'industria che nell'agricoltura come elemento indispensabile e urgente per la ripresa del mercato interno dello sviluppo economico e civile della nostra provincia e del paese.

In questa situazione di stagnazione della nostra economia il piano Pieraccini (fallito prima di nascere) prevede nel periodo che va dal 65 al 70 una diminuzione di 730 mila lavoratori della terra e il piano della confindustria che va dal 64 al 68 — spettavano che nel solo settore dell'industria ci sarà nel 68 un aumento sensibile della produzione e un calo di 112 mila unità lavorative rispetto al numero di lavoratori occupati nel 63. Se poi aggiungiamo che dal 63 al 68 ci sono cinque nuove leve di lavoratori si arriva in conclusione alle esigenze che nel 1968 ci offriranno due milioni di nuovi posti lavoro per garantire l'occupazione.

Questa serie di dati drammatici che nessun salto sia pure mortale può smentire dimostrano come la politica padronale e quella del governo di centro-sinistra siano fallite e di contro esaltano e sottolineano l'urgenza per vincere la crisi dello sviluppo del mercato interno in questo senso balza evidente il grande valore nazionale delle lotte rivendicative e contrattuali autonomamente decise dalle organizzazioni sindacali della classe operaia e dai contadini che per i loro contenuti fanno concretamente avanzare la necessità di una politica economica generale di riforme e di struttura di controllo e selezione degli investimenti di programmazione economica democratica anti-monopolistica.

I lavoratori delle fabbriche delle campagne del pubblico impiego avvertono e comprendono sempre più e meglio questa realtà e dimostra il crescendo delle agitazioni e delle lotte unitarie in atto. La risposta della classe operaia e dei lavoratori sale di intensità e contenuto basta guardare il panorama delle lotte della nostra provincia per averne una riprova. Certo non si deve nascondere le gravi difficoltà i seri ostacoli che tuttora permangono ad un più ampio sviluppo unitario delle lotte causato dall'attacco padronale dai guasti provocati dal centro-sinistra tra i lavoratori oggi le direzioni moderate controllano sia la DC che il PSI come dimostrano l'assemblea democristiana di Sorrento e il congresso del PSI ma sono bastate poche settimane per sottolineare che non è assicurata la stabilità politica che è stato l'obbiettivo principale del centro-sinistra e il cui mancato raggiungimento indica il fallimento dell'operazione. In fatti ancora una volta appaiono sia al livello nazionale che provinciale — basti pensare alle vicende di Palazzo Vecchio — in tutta la loro vivacità le profonde contraddizioni interne che continuano in tutti i campi a dividere la coalizione del centro-sinistra con limiti di demarcazione che passano all'interno dei partiti e particolarmente le contraddizioni esterne che oppongono al centro-sinistra la realtà del paese con la sua drammaticità e gravità e con i problemi che esigono soluzioni.

Ed è di fronte prima di tutto a questi problemi che si può misurare il reale fallimento del centro-sinistra.

Perciò il problema che oggi si pone per tutti i comunisti per il movimento operaio è quello di vedere cosa divide e cosa unisce le forze del centro-sinistra per agire sui punti di rottura per liquidare il centro-sinistra e avviare il realizzarsi di una nuova maggioranza. I temi della condizione operaia e contadina dividono il centro-sinistra sono oggi il punto più elevato e maturo di contraddizione di rottura del centro-sinistra. Ciò è provato fra l'altro dalle piattaforme e le lotte unitarie dei metallurgici dei mezzadri degli edili e di tante altre categorie dalla sconfitta subita dal governo sul progetto di riorganizzazione del settore tessile dal significativo successo ottenuto in Parlamento sulla giusta causa nei licenziamenti tutti fatti che dimostrano il sostanziale rifiuto dei lavoratori alla politica dei redditi. Certo in questa situazione non possiamo attenderci un naturale e spontaneo sbocco politico delle lotte della classe operaia e dei contadini.

Occorre dare alle lotte dei lavoratori alle contraddizioni esistenti nel centro-sinistra e fra questo e il paese uno sbocco politico reale concreto.

Perciò è indispensabile che nel corso del lavoro e delle assemblee congressuali i temi delle lotte siano molto più al centro di quanto lo siano stati finora dei dibattiti e delle iniziative. Questo e deve essere il compito e l'impegno di tutto il partito assicurare alle lotte uno sbocco che di respiro politico che unisca attorno a questo l'opinione pubblica le forze politiche in primo luogo quelle di ispirazione socialista il movimento democratico. Perché il monopolio e la politica neocentrista del governo si batte è vero in primo luogo in fabbrica ma anche nel paese.

Evaristo Sgherri

I congressi del PCI

Oggi mercoledì alle ore 21 continuano i congressi alle sezioni Affratellamento (Rauch), Castello (Ariani), Galluzzo (Raglonieri), Gavinana (Dini), Gramsci (Adriano Seroni), S. Quirico Legnaia (Loretta Montemaggi), Pian di S. Barolo (Senatori), Pignone (Massai Elsa), P. Ema (Mascherini), Settignano (Poggesi), Gas (Filippini) alle ore 16, Alaf (Adriana Seroni).

Domani giovedì alle ore 21 congressi di sezione a Santi (Palazzeschi), P. Mezzo (Pieralli), Varlungo (Stagi), Quaracchi (Massai), Off. Galileo (Sgherri).

Il giorno

Oggi mercoledì 15 dicembre 1965 (350-15) Onomastico Adelaide. Il sole sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,39.

piccola cronaca

Serata cinematografica a Lastra a Signa

Domani 16 dicembre alle ore 21 avrà luogo al cinema «Moderno» di Lastra a Signa una serata cinematografica con proiezione di film realizzati da cineamatori. Tra gli altri è in programma il film *Oltre la vita* di Marcello Benvenuti ispirato da una lettera di un condannato a morte della Resistenza italiana.

Conferenze del prof. George R. Loohr

Continua nei giorni di oggi e di domani il ciclo di conferenze in Palazzo Pitti nella galleria delle Statue tenute dal prof. George R. Loehr sul tema «I rapporti fra l'arte italiana e quella cinese nel Settecento».

La prima conferenza del ciclo ha già avuto luogo ieri alle ore 17,30.

Conferenza del prof. Pierre Jourda

Venerdì 17 dicembre alle ore 17,30 avrà luogo presso l'Istituto francese di Firenze (piazza Ognissanti 2) una conferenza sul tema «Il XIV Secolo: un secolo francese».

La conferenza sarà tenuta dal prof. Pierr Jourda docente presso l'Università di Montpellier.

Assemblea ordinaria dei soci dell'Università popolare

Sabato 18 dicembre avrà luogo l'assemblea annuale dei soci dell'Università popolare per la discussione sull'attività svolta nell'anno 1964-65 e del bilancio consuntivo annuale.

L'assemblea che avrà luogo nella sede dell'Università si svolgerà in due convocazioni: la prima è fissata per le ore 17 e la seconda per le ore 18.

Domenica al Supercinema

Larghe adesioni alla manifestazione della CGdL per il Vietnam

Convocato dal presidente Lagorio

Oggi la riunione del Comitato per la programmazione

Mostra di disegni per la Resistenza di Vinicio Berti

Domani pomeriggio alle ore 17,30 si inaugura nella saletta della nostra redazione (via del Giglio 13) una mostra di disegni e manifesti eseguiti dal pittore Vinicio Berti nel periodo che va dal 1944 al 1946 per la Resistenza.

Alcuni dei disegni esposti furono eseguiti nel periodo di clandestinità e pubblicati sulla stampa comunista e partigiana dell'epoca.

A Scandicci

Riunione di sindaci per S. Giovanni di Dio

Il problema del trasferimento del nuovo ospedale di San Giovanni di Dio è stato esaminato e discusso dai sindaci dei comuni che si estendono nella zona Sud-occidentale della città (Scandicci Lastra a Signa e Signa) e che da tempo avvertono la necessità di poter disporre di un moderno e funzionale complesso ospedaliero. All'riunione svoltasi nei locali del palazzo comunale di Scandicci erano presenti i sindaci di Lastra a Signa e di Signa Benelli e Paci il sindaco Barbieri il vice-sindaco Graziani e l'assessore all'igiene Del Ventisette di Scandicci per esaminare lo stato del progetto e delle pratiche relative allo ospedale di base da costruirsi nella zona di Castelpulci. I partecipanti alla riunione hanno concordato sulla base di dati relativi alle ulteriori espansioni dei tre comuni e dei ricoveri ospedalieri dei cittadini di detti comuni — nel 1964 circa 3 000 per un totale di oltre 45 000 presenze — previsione del consiglio comunale di Scandicci del dicembre 1965 col quale si affermava la necessità di una gestione consortile hanno riconosciuto la giustezza di tale impostazione e riferiranno ai rispettivi organi per gli atti di competenza.

In relazione alla prospettiva di un trasferimento dell'ospedale di San Giovanni di Dio nella zona Sud-Ovest della città hanno formulato voti affinché tale trasferimento unitamente ad una nuova struttura ospedaliera possa essere tale da soddisfare le nuove esigenze dei tre comuni oltreché le esigenze della parte Sud-Est del comprensorio fiorentino.

A tale proposito hanno creduto di riconoscere che la zona ospedaliera a valle di Castelpulci compresa nel PRGC di Scandicci distante meno di 8 km dal Ponte della Vittoria percorribile in 10 minuti mentre la zona di Ponte a Niccheri ove è destinato il nuovo ospedale del Sud-Est della città dista 7 km dal Ponte di San Niccolò. Risponderebbe ad una razionale dislocazione ospedaliera comprensoriale per le necessità attuali e future.

A tali criteri di generale utilità devono tutti rispondere i finanziamenti statali. I partecipanti alla riunione hanno convenuto la necessità di affidare lo studio e la soluzione del problema ad un qualificato e rappresentativo commissione fiduciosi che essa saprà serenamente e obiettivamente valutare le esigenze fondamentali e generali dei cittadini e prospettare un ancor più importante e moderna funzione al vecchio glorioso ospedale fiorentino di San Giovanni di Dio.

Cernitori

Venerdì incontro col commissario

Lo sciopero dei cernitori di Mantignano è stato sospeso in attesa dei risultati dell'incontro col commissario prefettizio fissato per venerdì prossimo alle ore 12,30.

La decisione è stata presa al termine di una rapida assemblea nel corso della quale una delegazione — che precedentemente si era recata in Palazzo Vecchio accompagnata dal segretario della CGdL Dini — aveva riferito su questo primo risultato.

Nel pomeriggio intanto delegazioni di operai tintori si sono recate dalle organizzazioni sindacali per invitarle a partecipare al sit-in di venerdì.

Come è noto questi lavoratori chiedono il rispetto degli impegni assunti circa un loro inserimento nell'ANSU e una garanzia per coloro che in questo assorbimento non rientrassero per limiti di età.

NELLA FOTO: I delegati cernitori in Palazzo Vecchio

Grave un imbianchino caduto da una scala

Un imbianchino è caduto da una scala mentre stava lavorando all'interno dell'ospedale militare in via San Gallo ferendosi in modo grave. L'imbianchino Gennaro Magini di 28 anni abitante in via Dazzi 23 è stato prima soccorso sommariamente dal medico dell'ospedale militare e poi trasportato al Centro traumatologico dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e si sono riservati la prognosi.

Si è svolta ieri mattina al Supercinema una importante manifestazione di mezzadri nel corso della quale hanno parlato il segretario nazionale della federmezzadri Dario Franceschini e il segretario della UIL Bernardino Scali. Alla manifestazione organizzata nel quadro delle due giornate di lotta promosse dalle organizzazioni nazionali di categoria della CGIL e della UIL erano presenti il compagno Rino Fiorvanti segretario regionale della federmezzadri il compagno Elmo Bonifazi segretario regionale dell'Alleanza contadini e il compagno Fiorese membro della segreteria provinciale della Federbracciantile il compagno Conti segretario della CGdL.

La manifestazione — che segna il momento centrale di una serie di iniziative che si svolgeranno nelle prossime settimane e che vedranno impegnate tutte le categorie contadine — segue altre due importanti iniziative che nella prima giornata di lotta hanno mobilitato i lavoratori della terra del Valdarno e dell'empolese. Nella grande sala del Supercinema erano convenuti ieri continua e centinaia di mezzadri i quali con la loro presenza ed appoggiando un ordine del giorno diretto alla presidenza del consiglio ai ministri dell'Agricoltura e del Lavoro e ai gruppi parlamentari hanno voluto riaffermare la loro decisa volontà di battersi per l'applicazione delle leggi e per realizzare la riforma agraria.

Nella foto la sala del Supercinema mentre parla il compagno Francisconi.

Interrogazione di Mazzoni per la ricostruzione della «Faentina»

Il compagno on. Guido Mazzoni raccogliendo anche le proposte avanzate dai sindaci del Mugello nel corso della riunione svoltasi domenica a Borgo San Lorenzo ha presentato al Ministro dei trasporti *una interrogazione* sulla ferrovia «Faentina». Ecco il testo dell'interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei Trasporti per conoscere se nel piano di riorganizzazione delle Ferrovie statali di cui è stata annunciata la prossima approvazione e presentazione al Parlamento si intenda tener conto della definitiva sistemazione della «Faentina» secondo i già numerosi impegni assunti e conformemente alle riaffermate esigenze umane sociali ed economiche riaffermate in occasione del convegno degli enti locali interessato della provincia di Firenze e di Ravenna tenuto il 12 dicembre a Borgo San Lorenzo.

«Il sottoscritto chiede altresì di conoscere le ragioni del mancato utilizzo del 530 milioni disponibili da tempo per il tratto Firenze-Vaglia utilizzo dal quale le popolazioni del Mugello e del Ravennate trarrebbero recenti una della più confermata intenzione di perseguire verso la completa ricostruzione di una linea ferroviaria e che assicurerebbe ad una importante funzione di collegamento e di traffico di persone e di merci dal Tirreno all'Adriatico».

FARMACIE DI TURNO

Turno settimanale e festivo (orario ininterrotto 8,30-20) piazza Mercato Nuovo 1 r. (Del Cambiale) piazza Repubblica 23 r. (Internazionale) via Benci 23 r. (Delle Colonnine) via Guelfa 84 r. (Torrini) via dei Banchi 22 r. (Sodini) piazza S. M. Nuova 1 r. (S. M. Nuova) via Cavour 146 r. (S. Marco) Borgo Pinti 64 r. (Al Canto di Cimabue) via Statuto 9 r. (Sales) piazza delle Cure 2 r. (Della Nave) via Ripoli 215 (Comunale n. 10) via delle Panche 33 r. (Delle Panche) viale Don Minzoni 2 r. (Moderno) viale Mazzini 5 r. (Benedetti) viale dei Mille 12 r. (Giannozzi) via Romagnola 85 r. (Rossini) via Aretina 230 (Comunale n. 9) piazza Beccobadi 13 r. (S. Lunità) via Senigallia 4 r. (Comunale n. 1) via Scheggi 133 r. (S. Leone) Borgognissanti 18 (S. Croce) via Tosselli 10 r. (Dal Re) via Statuto 11 (Mangani) via Dante 57 bis (Del Bandino) (Comunale n. 4).

Investe un vecchio e fugge

Un anziano pedone è stato investito ieri mattina da un auto pirata mentre attraversava la strada. Si tratta di Silvio Nesti di 84 anni abitante in via Bronzino 126 il quale è stato travolto mentre attraversava la via Giovanni dalle Case da una automobile il cui conducente ha proseguito la corsa senza prestare soccorso al ferito.

Soltanto dopo qualche minuto il povero vecchio veniva soccorso dall'autista di un autofurgone della Centrale del latte il quale ha anche avvertito la Misericordia e i «Carabinieri del pronto intervento». Il Nesti è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio dove il medico gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla fronte e contusioni escoriate alla coscia sinistra guaribili in quindici giorni.

L'auto pirata sarebbe stata identificata dai «Carabinieri del pronto intervento» alcune ore dopo.

In azione la banda del tabacco

Un altro bar-tabacchi saccheggiato dai ladri. Ieri notte è stata la volta del *negozio di Piero Pampaloni* di 44 anni situato in via del Ponte alle Mosse 167 r. I ladri hanno raggiunto il locale retrostante il negozio attraverso un'officina meccanica che ha il cancello d'ingresso in Piazza Puccini. Servendosi di un cric i ladri hanno fatto saltare i cardini della persiana del retrobottega poi con un trapano hanno fatto un foro attraverso il quale hanno tirato il pacco. Da un controllo effettuato dal proprietario sono risultati sottratti 100 000 lire in contanti e valori bollati per un importo di un milione e 200 mila lire. Dall'appartamento di Fernanda Gentili di 28 anni situato all'ultimo piano di Borgo SS. Apostoli 11 i ladri hanno portato via 200 000 lire in contanti e biancheria per un valore di 325 000.

Un «colpo» che presenta dei lati strani è stato compiuto nel negozio di elettrodomestici di via Pietro Colletta 21 r. di proprietà di Vasco Pandolfi. Aprendo il negozio il Pandolfi ha constatato la scomparsa di una sveglia antica che si trovava sulla sua scrivania non chè di tre mazzi di chiavi custoditi in un cassetto. Un quadro di piccole dimensioni era stato staccato e gettato per terra. Una grossa somma di denaro circa un milione e mezzo di lire — che era portata di mano non è stata nemmeno toccata.